

## COMUNICATO STAMPA

**“La politica del si a tutti non paga; è dannosa per la nostra categoria e non è utile al Paese”** – così si esprime il dott. Marco Rigamonti, Presidente di AIDC - Associazione Italiana Dottori Commercialisti, nel commentare il provvedimento in itinere che potrebbe consentire all’Associazione dei Periti ed Esperti Tributaristi (LAPET) di iscriversi nell’elenco delle associazioni rappresentative delle professioni non regolamentate – “è inaccettabile la posizione del Ministero della Giustizia nei confronti delle libere professioni: nel momento in cui sono aperti più tavoli per pervenire celermente ad una invocata riforma, contemporaneamente si da voce ed illusoria speranza ad un surrettizio riconoscimento di una associazione che raggruppa lavoratori autonomi, che da sempre tentano di sovrapporsi alla professione dei dottori commercialisti”.

“Prendo atto della nota del Ministero della Giustizia e mi auguro vivamente che il Ministro Alfano non firmi il decreto di riconoscimento” – prosegue Rigamonti – “se, come più volte abbiamo ripetuto, la nostra categoria potrà mettersi al fianco della crescita del Paese, è necessario che, sulle professioni, tutti abbiano le idee molto chiare.

“Altrimenti occorrerà spiegare bene ai giovani quali motivi resteranno per indurre loro a seguire un percorso qualificante come quello di accesso alla professione di dottore commercialista, quando più facilmente il tutto potrà essere realizzato con un non obbligatorio diploma di scuola media superiore. A ciò si aggiungano gli ovvi riflessi sulla affidabilità delle prestazioni richieste dal mercato e senza aver valutato, non ultimo, le devastanti conseguenze sui sistemi previdenziali collegati alle libere professioni, inevitabilmente compromessi da un andamento demografico non più certo”.

Milano, 08 ottobre 2010

trasmesso dal dott. Marco Rigamonti, Presidente AIDC